

Ermal Meta in visita all'Ateneo barese

Innovazione e strategie degli Atenei italiani

Spazio Ricerca progetti ed iniziative

LaBa

NUMERO 4 · 2018

#2 unibà

Fotonotizia di copertina (foto di Francesco Carlucci):
Il celeberrimo cantante Ermal Meta, in visita nel nostro Ateneo, passa a salutare il Magnifico Rettore nel suo studio in Rettorato. Ermal è iscritto all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro

unibà n.4 • 2018
Newsletter dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Registrato al Tribunale di Bari N.1590/2016

Coordinatore editoriale: *Nicolò Carnimeo*
Direttore responsabile: *Vittorio Bisceglie*
Coordinatrice Redazione: *Irene Albamonte*
Coordinamento grafico e multimedia: *Francesco Carlucci*
Coordinamento attività promozionale: *Mario Colonna*
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero*:*
Irene Albamonte, Antonella Battista (foto), *Vittorio Bisceglie, Francesco Carlucci, Nicolò Carnimeo, Nicola Coniglio, Filomena Corbo, Stefano Lavermicocca, Annalucia Leccese, Marica Miccardi, Manlio Triggiani, Antonio Felice Uricchio, Aurora Vimercati*

Editoriale

La rivoluzione silenziosa

In più occasioni ho definito il recente cammino del nostro Ateneo come una rivoluzione silenziosa, tanti sono stati i cambiamenti, ma tutto è avvenuto senza scosse, come l'evoluzione di un percorso che aveva un progetto solido sul quale poggiare. Le sfide che all'inizio sembravano irraggiungibili oggi sono divenute una realtà, ne ricordo solo alcune, il pareggio di bilancio, l'efficientamento degli assetti organizzativi interni, lo stimolo dei processi di creatività giovanile (mi piace segnalare le attività del Balab), il potenziamento delle attività di orientamento e placement (istituzione di un'agenzia dedicata), i nuovi percorsi di studio e del post laurea, il sostegno del diritto allo studio con borse di studio, il graduale allargamento dell'area di esenzione fino a 18 mila euro ISEE e la riduzione delle tasse universitarie per particolari categorie di studenti, l'avvio di tanti interventi per l'edilizia universitaria, l' ammodernamento degli ambienti di studio.

I destinatari di questa silente rivoluzione sono soprattutto i nostri studenti primi attori di questo cambiamento, a loro è, e sarà sempre, destinato il nostro comune impegno, perché a loro è destinato il futuro di questo Paese. Solo più qualità diffusa del sistema della formazione e della ricerca universitaria potrà riuscire a promuovere sviluppo e ridurre il divario tra le varie aree italiane. Non si tratta di capovolgere Nord e Sud, ma di valorizzare le nostre intelligenze, mettendo gli studenti e la formazione al centro di qualunque azione o politica universitaria, questo era sin dall'inizio il progetto robusto di cui si accennava nell'incipit e questa sarà la linea guida e l'assetto di questo ateneo nel futuro che ha portato i nostri indicatori in positivo con un costante aumento degli immatricolati cresciuti di oltre 2,5 punti percentuali. "Più giovani più futuro", questo può essere lo slogan della nostra rivoluzione silenziosa.



Programma Horizon
puntare su scienza e innovazione

La nostra storia e la posizione geografica nel cuore del Mediterraneo hanno plasmato la nostra consapevolezza sull'importanza delle interazioni globali per generare e diffondere nuove conoscenze e, in ultima analisi, per promuovere lo sviluppo pacifico ed equo della nostra comunità internazionale.

Persino il nome della nostra università evoca la globalizzazione. Aldo Moro - uno dei nostri ex studenti, docenti e sostenitori in generale, nonché uno statista di spicco ed ex primo ministro - ha dato un contributo fondamentale nello stabilire e rafforzare le relazioni internazionali del nostro paese. Nella visione di Aldo Moro era chiaro che le prospettive e la prosperità di un paese non derivano semplicemente dalle forze della sua economia e del suo esercito, ma dipendono maggiormente dalla sua capacità di interagire e cooperare pacificamente all'interno della comunità internazionale.

Seguendo questa visione, l'Università degli studi di Bari Aldo Moro è determinata nello sforzo di promuovere la cooperazione internazionale nelle attività di didattica, ricerca e terza missione.

La mobilità internazionale degli studenti di dottorato è una pietra miliare di questa strategia e per creare un'istituzione universitaria aperta e globale. A tale riguardo, i progetti "Global Doc - "GLOBAL Thesis for DOCtoral students" e "S.E.M.IN.A.RE. - Scambi in Europa e nel Mediterraneo per INternazionalizzare gli Atenei della Regione" possono essere considerati best practice in quanto rappresentano uno strumento efficace per generare nuovi collegamenti internazionali, per formare una nuova generazione di ricercatori e per dare il via a nuovi progetti di ricerca che potrebbero avere un grande impatto sulle nostre società.

I due progetti hanno finanziato la mobilità di **27 dottori di ricerca** da e verso tutto il mondo. Il dottorato di ricerca viene vissuto ovunque come il periodo formativo per eccellenza per forgiare le menti dei futuri ricercatori e per proiettarli nel mondo della ricerca internazionale che in Europa si traduce nei programmi di ricerca finanziati dalla Commissione Europea. In quest'ottica a conclusione dei progetti Global doc e SEMINARE si è svolto il 5 ottobre 2018, presso l'Aula Magna Aldo Cossu di Palazzo Ateneo, l'evento "Verso Horizon Europe 2021/2027 La ricerca in Rete Europea" in cui è stato presentato il futuro Programma Quadro di Ricerca e Innovazione 2021/2027 Horizon Europe, principale . Con un budget di circa 100 miliardi di euro il programma Horizon Europe è il più ambizioso programma di ricerca e innovazione di sempre e si prefigge lo scopo di favorire ricadute sempre più incisive sul piano sociale, politico ed economico.

L'evento è stato promosso con il patrocinio dell'Agenzia per la PRomozione Europea ed è stata l'occasione per illustrare e discutere sulle opportunità che derivano dalla partecipazione a network e reti europee, dagli strumenti di ricerca cooperativa ed altri consessi utili sia a valorizzare le eccellenze dei dipartimenti sia a rafforzare la dimensione europea della ricerca.

Sono intervenuti il Rettore dell'Università di Bari Aldo Moro, **Antonio Felice Uricchio**, il Delegati Rettorali delle Università del Salento, dell' Università degli studi di Foggi**a,** il Prorettore del Politecnico di Bari **Vito Albino** oltre che il Delegato del Rettore della Libera Università Mediterranea, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, della Regione Puglia, **Domenico Laforgia**; l'Assessore alle Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università e Formazione professionale **Sebastiano Leo,** il Presidente dell'Agenzia Per la Ricerca Europea APRE, **Alessandro Damiani**; il Direttore di UNIMED Unione delle Università Mediterranee, **Marcello Scalisi,** il Presidente di Materias, **Luigi Nicolais**, la Head of Unit Innovative Tools, Technologies and Concepts in Health, **Pilar Aguar;** la Head of NTNU Brussels Office UNILION, **Busuoli Massimo**; il Coordinatore Laison Office Brussels, **Alessandra Noviello.**

Di particolare interesse è stato l'intervento del **Prof. Fabio Donato,** Delegato per la Ricerca e l'Innovazione nella Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles che ha illustrato le politiche che l'Italia sta mettendo in campo, in questo delicato e incerto momento politico, per salvaguardare le sue eccellenze scientifiche e creare opportunità di finanziamento in aree di interesse per la ricerca italiana.

Una sezione dell'intensa giornata è stata dedicata alle testimonianze dirette dei dottori di ricerca Global Doc e agli studenti di Seminare che hanno presentato il lavoro di ricerca che hanno svolto con tutor accademici in UNIBA.

A corredo di quanto sia importante conoscere le opportunità di fare rete e di conoscere le opportunità che l'Europa mette a disposizione di ricercatori eccellenti, il dott. Giulio Pergola, vincitore di Marie Sklodowska Curie Global Fellowhsip - H2020 ha illustrato la sua esperienza di successo che ha deciso di condividere con la comunità accademica dell'Università di Bari.

Filomena Corbo e Nicola Coniglio

Innovazione didattica universitaria e strategie degli atenei italiani

Nell'era della competizione globale, sui fronti più svariati, da quello economico a quello politico, da quello sociale a quello personale da quello scientifico a quello estetico, si è persa la dimensione del "tempo" necessario ad apprendere, a trasmettere saperi, a consolidare informazioni.
La ricerca scientifica universitaria ha occupato il "tempo" del docente universitario a svantaggio del suo ruolo di educatore, mentore, plasmatore delle menti delle nuove generazioni e ha svilito la creatività, la voglia di formazione, la necessità di innovare il proprio modo di "fare didattica".
Che ruolo ha oggi la didattica nella vita dello studente, nella carriera del docente, nella formazione dei futuri professionisti? Quali dimensioni della didattica bisogna innovare? Che relazione c'è tra buona ricerca e buona didattica? E quali strumenti, nell'era digitale, è necessario usare per "codificare " il linguaggio delle nuove generazioni?
E' necessaria una riflessione su come innovare la didattica universitaria, riflessione che il convegno "Innovazione didattica universitaria e strategie degli atenei italiani" organizzato da GEO (Centro di Ricerca Interuniversitario per lo studio della condizione Giovanile, dell'Organizzazione, delle istituzioni Educative dell'Orientamento) in collaborazione con la Conferenza dei Rettori italiani (CRUI) propone a tutte le università italiane partendo dalle esperienze già avviate messe a confronto, discusse, elaborate in tavoli disciplinari di lavoro.



A partire da principi e valori condivisi dalla comunità universitaria, si tratta di affrontare aspetti specifici, suggeriti dall'esperienza, frutto del lavoro di confronto, discussione, elaborazione e sperimentazione delle università italiane.
Competenze trasversali, certificazioni digitali, e spazi di apprendimento integrati, innovazione delle metodologie didattiche, le attività di terza missione come possibile fattore di innovazione didattica, la cura degli studenti, l'internazionalizzazione di docenti e studenti, il rafforzamento della dimensione regionale con insegnamenti a distanza, le nuove lauree professionalizzanti, per la costruzione della formazione terziaria nel nostro paese, la Didattica in Co-Docenza, l' inclusione e l' innovazione, l'apprendimento internazionale, cross-culturale e ipermediale quali sfide per sviluppo professionale dei docenti universitari, sono solo alcune delle tematiche proposte dai relatori. In una forma o nell'altra tutti gli Atenei hanno svolto i loro piani strategici dell'Innovazione Didattica puntando su diverse dimensioni della stessa (docenti, strumenti, strutture, contesti) anche operando sui singoli corsi di studio, curvandoli in modi consoni alle scelte locali, definendo nuovi rapporti tra didattica e ricerca, tra didattica e mondo del lavoro, attraverso tesi, stage e tirocini, collaborazioni con il territorio. Le risultanze del convegno saranno prese in carico da un apposito comitato scientifico al fine di continuare il dialogo avviato e contribuire a fornire strumenti di lavoro utili ad attuare le metodologie e le innovazioni didattiche scelte tra quelle emerse nel corso del convegno.
L'impatto del Convegno sarà misurabile con indicatori individuabili nella partecipazione degli attori istituzionali del territorio stimolata dalla Tavola rotonda dal titolo "Prospettive di corresponsabilità tra gli attori dell'innovazione", nella capacità di produrre documenti programmatici e best practice da sottoporre all'attenzione della comunità accademica e decisori politici al fine di raggiungere gli obiettivi di certificazione della qualità della didattica richiesti dall'Europa, nella capacità di creare un modello sostenibile che vada oltre la chiusura dei lavori.
La presenza dell'intera governance dell' università italiana è stata fortemente voluta per suggerire nuovi strumenti e strategie atte a migliorare il trasferimento di conoscenza. Il territorio pugliese coinvolto ha il compito di incardinare da subito le indicazioni emerse dal convegno in azioni pilota, in cui la Puglia può essere capofila. La voce dello studente sarà per la prima volta attenzionata dalla governance, grazie al coinvolgimento attivo, nei tavoli di lavoro disciplinari sia delle rappresentanze studentesche che dei dottorandi che hanno ususfruito del progetto Global doc "GLOBAL Thesis for DOCtoral students" finanziato dalla Regione Puglia e che porteranno le loro esperienze di didattica vissuta nelle università di tutto il mondo, accanto a rettori e delegati. Un confronto alla pari tra chi propone e chi decide.
La scelta di individuare gli interlocutori della discussione nei Rettori, Delegati, Prorettori, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CDS nasce dalla consapevolezza che l'obiettivo dell'evento è quello di far convergere in un'unica sede, in un unico momento e con una metodologia comune tutti coloro che hanno il ruolo e la responsabilità di incidere sui percorsi didattici a più livelli , a partire da quello istituzionale per arrivare a quello realizzativo.
Non un convegno dove si apprende nuova conoscenza ma un convegno dove si creano le basi per incidere sulla didattica universitaria delle generazioni future

Filomena Corbo

E pensare che eri piccolo....
un transistor a servizio della salute

Se ciò che caratterizza una famiglia è la cooperazione, le scienze ne sono un esempio perfetto. Lo dimostra l'ultimo obiettivo raggiunto da un team multidisciplinare, composto da chimici, fisici ed ingegneri elettronici, che ha messo a punto un dispositivo in grado di rivelare concentrazioni estremamente basse di alcune proteine, anche quando presenti in un fluido biologico. Il risultato della ricerca è stato pubblicato su *Nature Communications e recensito da Nature (https://www.nature.com/articles/d41586-018-05950-z)* ed ha visto la luce grazie alla collaborazione tra Università degli Studi di Brescia, Istituto di Fotonica e Nanotecnologie del CNR e Consorzio per lo Sviluppo di Sistemi a Grande Interfase con il coordinamento dell'Università degli Studi di Bari.Luisa Torsi, docente dell'Ateneo barese e coordinatrice del progetto, ci spiega le caratteristiche della nuova tecnologia, denominata SiMoT (*Single-Molecule with a Transistor*). Si tratta di un dispositivo bio-elettronico, grande appena qualche millimetro e fabbricabile su vasta scala a basso costo. È interessante pensare alle implicazioni che l'impiego di un dispositivo così piccolo potrà avere all'interno di un laboratorio di analisi chimico cliniche: rivelare concentrazioni estremamente basse di determinate proteine (nel caso della pubblicazione si tratta di immunoglobuline) in futuro potrà consentire l'individuazione, in matrici come il plasma o la saliva, di un potenziale bio-marcatore anche se presente in piccole quantità. In altre parole, SiMoT potrà avere un ruolo fondamentale nella rivelazione ultraprecoce di malattie progressive, come tumori o malattie neurodegenerative. In questo modo la diagnosi della malattia sarebbe possibile già quando l'organismo produce i primi bio-marcatori specifici, in anticipo rispetto al manifestarsi dei primi sintomi. Insieme alla prof. Torsi, artefici di questo risultato sono il prof. Gerardo Palazzo ed il prof. Gaetano Scamarcio, coautori della ricerca e docenti dell'Ateneo barese, e i ricercatori Giuseppe Felice Mangiatordi, Eleonora Macchia e Kyriaki Manoli. Questo prototipo di laboratorio è stato realizzato grazie alla collaborazione tra competenze ed esperienze scientifiche differenti ed il suo sviluppo non potrà prescindere dalla collaborazione con ricercatori dell'ambito medico. Bisognerà pazientare qualche tempo perché questa nuova tecnologia possa diventare di uso comune. Noi lo faremo di buon grado, animati dalla fiducia nei confronti della ricerca e dei suoi costanti progressi, sempre al servizio della collettività.



Marica Miccardi

L'Associazione Italiana contro le Leucemie si allea all'Università di Bari

Strumentazioni per un valore di oltre novantamila euro sono state donate dall'Ail (Associazione italiana lecucemie) onlus di volontariato, per il sostegno degli ammalati di leucemie, linfomi e mieloma al reparto di Ematologia e Trapianto di cellule staminali emopoietiche del Policlinico di Bari, diretto dalla professoressa Giorgina Specchia. Il Reparto fa parte del Deto (Dipartimento dell'emergenza e del trapianto di organi), diretto e coordinato dal professor Francesco Giorgino.

Si tratta di strumentazioni varie, acquistate negli ultimi anni dall'Ail - diretta dalla prof. Maria Antonietta Specchia - che le ha prestate di volta in volta al reparto di Ematologia con un contratto di comodato d'uso. Gli acquisti sono stati effettuati, di volta in volta, grazie alle donazioni dei volontari (comprese quelle incassate con il 5 per mille) e sulla base di previsioni mirate alle esigenze del reparto. Adesso, è ufficiale la donazione di questo materiale che è nel laboratorio di ricerca di Scienze ematologiche (padiglione Morgagni). Centrifughe, congelatori, autoclave, microscopi, incubatori, tutti strumenti utili per il lavoro quotidiano di diagnostica ma anche di ricerca. Materiale e lavoro utile per i circa centocinquanta-duecento pazienti che ogni giorno passano dal reparto e ricevono cure adeguate al proprio caso. Provengono da tutta la Puglia, dalla Basilicata e dalla Calabria. Il centro di ricerca del reparto spesso è punto di riferimento per le strutture di tutto il Mezzogiorno d'Italia e non solo. Quando nella ricerca quotidiana emerge un caso o un'analisi particolarmente interessante i ricercatori, coordinati dalla professoressa Specchia, scrivono un *paper*, uno studio approfondito che poi viene pubblicato su riviste scientifiche nazionali e internazionali.



"E' un apporto notevole questo dei volontari dell'Ail – spiega la direttrice del reparto di Ematologia, professoressa Giorgina Specchia - per l'assistenza e possiamo fare ricerca avanzata con queste strumentazioni migliorando la qualità della vita dei nostri pazienti. Del resto è un impegno previsto alla fonte, proprio nello statuto dell'Ail. E' un impegno continuo sui due fronti: quello della ricerca e quello dell'assistenza".



"L'Ail è un attore presente nella nostra attività per l'assistenza e per la ricerca – spiega il prof. Francesco Albano, docente di Ematologia – e supporta i nostri progetti con i popri volontari sostenendoli ma anche mettendo a disposizione per le famiglie alloggi adeguati e anche suporti di carattere logistico. In una realtà che registra una certa carenza di personale, criticità comune anche ad altri reparti, questo aiuto non è secondario".

Inoltre potrebbe essere per le associazioni un nuovo modello di fare assistenza: aiutare i reparti che hanno bisogno di personale con i propri volontari e, perché no?, fornire i macchinari in base della propria capacità economiche.

Manlio Triggiani


ZONA FRANCA
Medicina
euro desk
OPEN DAY
Radio UNIBA




ERN
apulia


ERN
apulia
La RICERCA
vien di notte




ERN
Notte Europea dei Ricercatori
apulia


Polizia Scienti
POL IZI







Com'eri vestita?
i pregiudizi sulle violenze sulle donne



Una mostra itinerante *Com'eri vestita?*, in anteprima per le Università e per l'Italia centro-meridionale, è arrivata dall'America a Bari per contribuire a tener viva l'attenzione su una tematica tra le più delicate e odiose della nostra società, quella che riguarda la violenza di genere e, in particolare, quella sessuale. Su iniziativa del Comitato Unico di Garanzia (CUG) e in collaborazione con una pluralità di soggetti pubblici e privati, la mostra, ospitata dall'Ateneo barese dal 17 al 22 settembre scorso presso il *Centro Polifunzionale per gli Studenti*, è nata sul progetto d'arte creato nel 2013 da Jen Brockman, direttore del Centro per la prevenzione e formazione sessuale di Kansas, e da Mary Wyandt-Hiebert, responsabile del centro di educazione contro gli stupri dell'Università dell'Arkansas, sulla suggestione avuta da queste ascoltando durante una conferenza la poesia *What were you wearing*, che racconta lo sforzo di una giovane donna nel ricordare quello che fa male ricordare: gli indumenti che indossava quando è accaduto quello che non doveva accadere, ovvero i dettagli di un vestiario che non presenta alcuna utilità sul piano dell'investigazione e della ricostruzione delle responsabilità: "*if only it were so simple/ if only we could/ end rape/ by simply changing clothes*…" Intorno a questo incipit si dipanano le tante storie raccontate attraverso l'esposizione degli indumenti indossati in occasione della violenza: storie di vita ordinaria, con abiti di utilizzo comune che, in quanto tali, sottolineano quanto quella domanda che troppo spesso viene posta alle vittime – *come eri vestita?* – sottenda importanti stereotipi sessisti e possieda pesanti implicazioni negative poiché presuppone che la vittima avrebbe potuto evitare lo stupro "se solo avesse indossato abiti meno provocanti". *Mostrando* gli abiti indossati in occasione della violenza subita si è dunque inteso raccontare delle storie e, in questo modo così particolare, svelare quello che le narrazioni celano o presentano in veste distorta, per il tramite di domande apparentemente innocue, ma capaci di ferire e di provocare insidiose reazioni o innescare effetti tendenziosi e subdoli di vittimizzazione della vittima, sino a condurre a ribaltamenti sul piano delle responsabilità. Ecco, allora, accanto al messaggio immediato e all'insieme di emozioni suscitate dall'esposizione, emergere temi impegnativi e dalle molte sfumature, come quelle di ordine giuridico, filosofico o pedagogico, ma anche linguistico e, in senso lato, politico-culturale. Aspetti tutti che hanno potuto essere affrontati e discussi nell'ambito di due momenti di dibattito aperto, quale buon esempio delle sinergie che l'università può contribuire a promuovere e sostenere in uno sforzo di dialogo fecondo con il territorio. La *Mostra,* con quel clima tutto particolare giocato su un condensato di emozioni e sensazioni, ha trovato momenti di elaborazione e di approfondimento durante la sua inaugurazione presieduta dal Rettore Uricchio, che l'ha definita "speciale" e, dopo qualche giorno, nella tavola rotonda in cui Accademia e Territorio si sono confrontati con gli aspetti più concreti e difficili delle

storie di abuso, molestia e violenza sessuale. Portare questa mostra all'Università è apparso fortemente coerente con le recenti scelte strategiche di Ateneo volte a raccogliere le spinte al cambiamento che da qualche tempo e da più parti la coinvolgono nelle politiche formative, occupazionali e, più in generale, culturali. La stessa idea di portare la *Mostra* nell'Ateneo barese è nata infatti dall'incontro con interlocutori della realtà locale e, in particolare, Rosy Paparella, molto nota per essere stata Garante dei diritti dei minori della Regione Puglia e ora impegnata in una complicata azione di raccordo dei centri antiviolenza (CAV), e Rosa Stella Zero, avvocata che si occupa in particolare dei diritti dei minori. Incontro che ha via via incluso interlocutori per così dire istituzionali – come Francesca R. Recchia Luciani, delegata del Rettore alle attività universitarie contro le discriminazioni etniche e di genere, e Rosa Gallelli, Coordinatrice CISCuG – ma anche altri autorevoli soggetti accademici e non. Inoltre, a riempire l'atrio che ospitava la mostra per il tempo di una settimana, vi è stato il 'gruppo' dei ragazzi dell'Istituto Panetti che con telecamera e microfono hanno ripreso, indagato, intervistato e raccontato, in una forte e singolare esperienza di didattica alternativa. Dunque, il nostro augurio è che su sempre più numerosi lidi approdi questa *Mostra,* affinché possa proseguire il suo cammino di *decostruzione* di quelle *narrazioni* che, come è emerso durante la settimana barese, sono racconti sul potere, che si alimentano e traggono alimento attraverso stereotipi, censure implicite e tutto ciò che rappresenta la struttura portante di un modello di società di tipo fallocentrico di cui, forse, almeno, un po', si è provato a disvelarne alcuni tratti, come quelli racchiusi nei versi finali di *what I was wearing*: *I remember also/what he was wearing that night/even though/it's true/that no one/has ever asked*.

Aurora Vimercati



Senza dimenticare mai le proprie origini pugliesi

Sembra una storia inventata che mostra bene, però, come la forza delle radici, della memoria, della propria appartenenza possa poi giocare un ruolo importante nella dinamica di certe scelte. Sembra la trama di un film ma è realtà: arriva un plico al Rettorato. Viene aperto da un funzionario dell'Economato che trova una lettera con un assegno di duecentomila dollari.

Il funzionario di turno si rigira fra le mani l'assegno, poi legge con curiosità e interesse la lettera di accompagnamento. Un signore che scrive da New York, Domenico d'Alessandro, molto anziano, spiega che si è trasferito, da piccolo, con i genitori nella Grande Mela partendo da Bitritto, cittadina di cui era originario. Una vita intera trascorsa a New York, nella zona di Bloomingdale, ma senza mai dimenticare le proprie origini.

E così, nella lettera il signor D'Alessandro spiega che intende donare questi suoi risparmi (200mila dollari pari a 159.mila euro) per incentivare gli "studi di medicina". Una evidente "erogazione liberale" come si dice in termini giuridici ma con un'indicazione generica di destinazione. Generica ma sufficiente per indirizzare la lettera (e l'assegno) alla Scuola di Medicina che deciderà come utilizzare questa somma. La scelta cadrà sulla ricerca o sull'assistenza? Forse la ricerca visto che "studi di medicina" significa questo. Ma deciderà la Scuola di medicina... E sarà ben fatto. In un caso o nell'altro si è trattato di un bel gesto, di grande sensibilità e di affetto per la terra dalla quale proviene la famiglia D'Alessandro.

Manlio Triggiani



SPAZIO RICERCA

Inserto di Unibà, a cura della Direzione ricerca, terza missione e internazionalizzazione, Sezione ricerca e terza missione



Progetto NUCIF

Network tra Università per la Conoscenza e l'Integrazione delle Frontiere

NUCIF, finanziato nell'ambito del programma Erasmus+ dell'Unione Europea, con un budget di poco meno di 1 mln di euro, ha come obiettivo la costruzione e il trasferimento delle buone pratiche europee relative alla programmazione e alla gestione di strumenti di cooperazione transfrontaliera di sviluppo anche nel settore della ricerca.
L'Università di Bari è capofila del Progetto che ha una durata di 24 mesi e coinvolge complessivamente 13 partner europei e sudamericani e circa 100 tra ricercatori e personale tecnico-amministrativo.
PARTENARIATO NUCIF

- Università degli Studi di Foggia (ITALIA),
- International School for Social and Business Studies (SLOVENIA),
- University of Patras (GRECIA),
- Universidad Nacional de Salta (ARGENTINA)
- Universidad Nacional de Jujuy (ARGENTINA)
- Universidad Autónoma Juan Misael Saracho (BOLIVIA)
- Universidad Autónoma Tomás Frías (BOLIVIA)
- Universidad San Carlos (PARAGUAY)
- Universidad Nacional de Itapúa (PARAGUAY)
- Universidad Arturo Prat (CILE)
- Universidad Católica del Norte (CILE)
- FUNDACION EUROSUR (Argentina)

Il Progetto intende attivare un modello di governance di rete aperto tra enti pubblici e imprese in grado di monitorare e proporre programmi formativi e di ricerca innovativi, favorendo la specializzazione delle università frontaliere sui seguenti temi:

- agroindustria e agroalimentare
- cambiamento climatico
- turismo sostenibile
- economia circolare.

Per ognuna di queste aree tematiche le università europee (Università di Bari, Università di Foggia, Università di Patrasso Grecia, ISSBS Slovenia) promuoveranno la creazione di 4 Knowledge Hub (Centri di Competenza) in Sud America dotati di strumentazione tecnologica innovativa.
In tal modo NUCIF intende sviluppare la cooperazione internazionale tra i partner per la promozione di tirocini e percorsi curriculari nelle università a favore dell'integrazione regionale e delle politiche di sviluppo oltreconfine orientati al rafforzamento dello sviluppo economico e sociale delle regioni dell'America Latina in sinergia con l'Unione Europea.
L'Ateneo barese, quindi, intende rafforzare le politiche di internazionalizzazione con le università latino americane, attraverso il programma Erasmus+, per l'ampliamento della propria offerta formativa e l'attività di ricerca in sinergia con le università di Paraguay, Argentina, Cile e Bolivia per lo sviluppo delle economie regionali, per la rivitalizzazione dei sistemi produttivi locali e per l'ammodernamento dei sistemi attuali dei paesi coinvolti coinvolgendo, laddove possibile, startup e reti produttive e industriali italiane ed europee.

FOCUS Opportunità di Finanziamento

BANDO BRAIN2SOUTH 2018
Scadenza 28 novembre 2018
La Fondazione Con Il Sud mette a disposizione complessivamente 4 milioni di euro di risorse private (massimo 400 mila euro per progetto, con una durata compresa tra i 24 e i 36 mesi), per promuove la quinta edizione del Bando sul capitale umano ad alta qualificazione Brains to South, rivolto a ricercatori stranieri o italiani, che svolgono la propria attività da almeno 3 anni all'estero o nel Centro – Nord.
L' obiettivo del bando è quello di favorire l'insediamento nei centri di ricerca del Mezzogiorno di ricercatori e studiosi provenienti da tutto il mondo, offrendo loro l'opportunità di sviluppare e potenziare progetti di ricerca applicata con maggiore potenziale innovativo e trasferimento tecnologico.
Le proposte dovranno essere presentate online direttamente dal ricercatore, che assumerà il ruolo di "principal investigator" e avrà l'opportunità di condurre un progetto di ricerca sotto la propria responsabilità, senza il controllo di un supervisore. Il candidato deve indicare anche uno o più enti disposti a ospitarlo ("host institution") in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna o Sicilia.



Oltre ai costi del ricercatore, il contributo della Fondazione coprirà anche quelli legati alla sua proposta di ricerca (come ad esempio, la strumentazione necessaria, le risorse umane di supporto, i materiali di consumo, etc.).
L'ente ospitante, inoltre, godrà dell'opportunità di potenziare e migliorare la qualità della ricerca interna, grazie alle nuove competenze provenienti dalle diverse zone del mondo e all'inserimento in un contesto di relazioni scientifiche e tecnologiche internazionali tra enti di ricerca.

Procedura di Presentazione
Le Proposte di ricerca, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere compilate e inviate esclusivamente on line, entro la data di scadenza prevista dal Bando, attraverso il portale CHÀIROS messo a disposizione dalla Fondazione.
Procedura interna UNIBA: La documentazione da far sottoscrivere al Magnifico Rettore dovrà pervenire presso l'ufficio protocollo entro il 20 novembre 2018.

Brokerage Event

SMART CITY EXPO WORLD CONGRESS
Barcellona, 13-14 Novembre 2018
http://www.smartcityexpo.com/en/home

L'evento si terrà a Barcellona il 13-14 Novembre 2018 e sarà focalizzato principalmente sui nuovi topics del bando Trasporti 2019 nell'ambito del Programma Horizon 2020 - Work Programme 2018-2020- Smart, green and integrated transport.
I partecipanti alla ricerca di nuovi partner, potranno presentare le proprie idee progettuali e la propria organizzazione in due modalità differenti:
1. Breve presentazione su template predefinito (3 minuti max.);
2. Incontri bilaterali (20 min. max.)

La registrazione all'evento dovrà essere effettuata entro il 30 ottobre 2018 compilando il seguente form di registrazione: http://www.smartcityexpo.com/en/program/brokerage-event

10 Opportunità di finanziamento

CALL FOR PROPOSAL	PROGRAMMA	SCADENZA
Co-financing of consortia for public procurement of innovation	COSME	11/12/2018
Brains2South2018	FONDAZIONE CON IL SUD	28/11/2018
Advanced 5G validation trials across multiple vertical industries	HORIZON 2020	14/11/2018
HPC and Big Data enabled Large-scale Test-beds and Applications	HORIZON 2020	14/11/2018
Interactive Technologies	HORIZON 2020	14/11/2018
ERC Starting Grants	HORIZON 2020	17/10/2018
Spreading Excellence And Widening Participation - Call Widespread	HORIZON 2020	15/11/2018
Progetti Congiunti di Ricerca tra Italia e Israele – Track Industriale 2019	FARNESINA	22/10/2018
Sostegno a progetti transnazionali sulla formazione giuridica in materia di diritto civile, diritto penale o diritti fondamentali	JUSTICE	25/10/2018
Action grants to support transnational projects on judicial training covering civil law, criminal law or fundamental rights	JUSTICE	25/10/2018

Ulteriori informazioni sono reperibili al seguente link:
https://www.uniba.it/ricerca/finanziamenti-alla-ricerca/opportunitadi-finanziamento

BUONE NOTIZIE

a cura di Irene Albamonte

SUMMER SCHOOL SU "DIRITTI FONDAMENTALI, POTERI PUBBLICI, FISCALITÀ NELLE POLITICHE DI COESIONE"

Dall'8 al 13 ottobre si è tenuta la terza edizioane della Summer school su "Diritti fondamentali, poteri pubblici, fiscalità nelle politiche di coesione", organizzata dal Dipartimento di Scienze politiche, diretto da Giuseppe Moro.
Al corso, finanziato dalla Regione Puglia e dall'Unione europea e organizzato in collaborazione con Unione delle provincie italiane, Puglia, Camera di commercio italo argentina, Asociacion de Magistrados y Funcionarios de la Provincia de Entre Rios e Ministerio Publico de la Defensa de la Ciudad Autonoma de Buenos Aires, hanno partecipato 30 magistrati argentini con laureati, dottori di ricerca e funzionari pubblici italiani.
Il tema è stato affrontato da venti docenti italiani e sud-americani con un approccio multidisciplinare e comparatistico. Si è parlato, tra l'altro, di coesione, processi di integrazione regionale, zone economiche speciali, fiscalità per lo sviluppo economico, compiti di benessere dell'Amministrazione, diritti fondamentali nella società multiculturale, organizzazione della giustizia, accoglienza dei migranti e politiche di inclusione, crimine organizzato e terrorismo. La nuova edizione della settimana di studi arricchisce il dialogo multidisciplinare su temi giuridici di grande attualità e costituisce un tangibile risultato del processo di internazionalizzazione dell'Ateneo barese, promosso dal rettore Antonio Uricchio.

L'UNIVERSITÀ DI BARI HA UN PROPRIO PANEL UFFICIALE PER L'OLIO D'OLIVA

Riconosciuto ufficialmente, a soli tre mesi dalla costituzione, il primo comitato di assaggio per il controllo e la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di un'università del sud Italia.
Il 24 Luglio scorso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con proprio Decreto Dirigenziale n.4165, ai sensi del DM 18/06/2014, ha concesso il Riconoscimento al Comitato di assaggio professionale dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro ai fini della valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini.



Il capo panel dott. Alfredo Marasciulo

LECTIO DI JACQUES DUBOCHET NOBEL IN CHIMICA NEL 2017



Aula stracolma al Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica per la Lectio Magistralis "A Nobel Prize for electron cryo-microscopy : how and what for", del premio Nobel per la Chimica, Jacques Dubochet.
Lo scienziato svizzero ha ricevuto il Nobel in Chimica nel 2017 insieme ad altri due suoi colleghi, l'americano Joachim Frank e il britannico Richard Henderson, per i lavori svolti sulla microscopia crioelettronica. I tre studiosi hanno sviluppato una tecnologia che permette di osservare i campioni biologici al microscopio senza doverli disidratare o senza usare prodotti che li denaturano. La loro tecnica consiste nel vetrificare l'acqua dei campioni, cioè congelarla in modo talmente veloce da non permetterne la cristallizzazione.

BUONE NOTIZIE

ARTLAB EDIZIONE 2018



ArtLab è una piattaforma indipendente italiana dedicata all'innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali, promossa nel 2006 da Fondazione Fitzcarraldo. Si basa su una partnership di oltre 40 reti e istituti culturali, autorità e agenzie regionali e comunali, imprese, fondazioni bancarie, organizzazioni di categoria culturali e creative, università. I partner contribuiscono alla sostenibilità, programmazione e diffusione dei risultati dei workshop, sessioni formative, presentazioni, incontri di progetti, B2B, occasioni di networking.
L'edizione 2018 di ArtLab si snoda su due eventi principali a Milano e Bari–Matera e cinque eventi satellite a Palermo (Nuove Pratiche Fest), Genova (Suq Genova), Treia (Festival della Soft Economy), Mantova (Fatti di Cultura) e Francoforte (The Arts+), progettati con partner locali, che si svolgono all'interno di manifestazioni culturali radicate nei territori. In occasione dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale, fil rouge di tutte le tappe 2018 è il contributo delle imprese culturali e creative alla valorizzazione dei patrimoni materiali, immateriali e digitali.
Dal mecenatismo alla responsabilità sociale delle imprese. Motivazioni ed Incentivi: questo il tema dell'appuntamento che si terrà giovedì, 25 Ottobre 2018 nel Salone degli Affreschi del Palazzo Ateneo.
Il tavolo aperto vuole essere un terreno di confronto tra imprenditori ed istituzioni sulle motivazioni del rapporto tra il puro mecenatismo di stampo calvinistico e le più recenti teorie sulla reputazione aziendale. Ne discuteranno Loredana Capone, Assessore Industria Turistica e Culturale, Regione Puglia, Antonio Felice Uricchio, Rettore, Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Silvio Maselli, Assessore alla Cultura, Comune di Bari.

GIORNATE CUIA

Quest'anno le Giornate del Consorzio Universitario Italia Argentina si sono tenute presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, grazie al coordinamento del prof. Giuseppe De Mastro, delegato dell'Università nel Consorzio.
Dall' 11 al 12 ottobre si è discusso delle opportunità e prospettive nella cooperazione tra Italia e Argentina: formazione universitaria e ricerca congiunta.
Sono stati presentati i progetti europei in corso nell'ambito del programma Erasmus+ (progetto CONSENSUS, presentato dal Direttore Carla Masi Doria) e un rendiconto delle attività svolte dai collaboratori del CUIA.
Sono state inoltre illustrate le iniziative interuniversitarie nell'ambito del CUIA, tra le quali il Bando del programma bilaterale CUIA – CONICET 2017, articolato nelle quattro Scuole di Studi Superiori del Consorzio: PACU, SEIR, BIOS e TECS.

